

Bufera sul tesoro del Policlinico la Fondazione: noi andiamo avanti

No della Lega: "Con Infrastrutture Lombarde rischio speculazione"

LAURA ASNAGHI

È BUFERA sul Policlinico, l'ospedale guidato dal ciellino Giancarlo Cesana. Il progetto di affidare la gestione dell'enorme patrimonio immobiliare, valore un miliardo e mezzo di euro, a Infrastrutture lombarde, holding controllata dalla Regione, ha scatenato reazioni e polemiche. Per bloccare il blitz sono scese in campo la Lega, il Pd, la Cgil regionale.

Davide Boni, presidente leghista del Consiglio regionale, ha già fatto sapere che sentirà i capigruppo per capire «se la vicenda del Policlinico debba essere discussa in Consiglio. Si sta parlando di patrimoni lasciati dai milanesi e da grandi lombardi. Sono pronto a convocare in aula il presidente Formigoni». E Stefano Galli, il capogruppo della Lega in Regione, aggiunge: «Si devono

evitare ogni timore e ogni genere di speculazione su un patrimonio storico». E sempre Galli denuncia che «tutto è avvenuto senza il parere dell'assessore alla sanità Bresciani». Da parte sua Matteo Salvini, capogruppo della Lega a Palazzo Marino chiede un consiglio comunale con l'audizione dell'intero cda del Policlinico. E sulla vicenda Filippo Penati, il vice presidente del Consiglio regionale e consigliere del Pd, obietta: «Trasferire i beni della Fondazione è un errore. Così si trasforma "Infrastrutture Lombarde" in una agenzia immobiliare». Onorio Rosati, il segretario della Camera del Lavoro sollecita «massima trasparenza per evitare speculazioni». La Cgil Lombardia punta il dito contro il «ruolo sempre più dominante di Infrastrutture lombarde nella gestione del patrimonio pubblico». E, in un comunicato precisa che «la Cgil conferma di essere contro questa

operazione che potrebbe preludere a pesanti speculazioni». Sul Policlinico hanno preso posizione anche Luca Gaffuri e Maurizio Martina, rispettivamente capogruppo e segretario regionale del Pd: «Se il presidente della Fondazione rinuncia al suo ruolo è meglio che passi la mano a chi ha a cuore gli interessi dell'ospedale».

La polemica è rovente ma il Pirellone butta acqua sul fuoco. «È una polemica strumentale — si legge in una nota — chi parla di trasferimento dei beni del Policlinico ad altri, sostiene una ipotesi che non esiste. Il problema vero è la valorizzazione del patrimonio». E a questo proposito, Giancarlo Cesana, il presidente del Policlinico, ricorda in una lettera che il patrimonio rende solo lo 0,7 per cento, vale a dire 11,3 milioni di euro all'anno (che si riducono a 9 con le spese). Perciò conferma di aver chiesto a «Infrastrutture Lombarde di presentare al cda una

proposta per la valorizzazione del patrimonio e della costruzione dell'ospedale». Operazione che è avvenuta ieri. Per un'ora e mezza l'ingegner Antonio Rognoni ha illustrato al consiglio «una ipotesi di lavoro» per far rendere al meglio il patrimonio immobiliare. Lo scopo? Ottenere l'incarico, vantando, tra l'altro, la realizzazione di cinque ospedali, tra questi anche il Niguarda, sul quale però è arrivato in Procura un dossier di 400 pagine scritto dagli ispettori del ministero dell'Economia che avanzano dubbi sugli appalti. La riunione di ieri si è conclusa con un nulla di fatto. Però il Policlinico non rinuncia al suo piano anche se nel cda c'è chi, come l'esponente del Comune Adriano Bandera, solleva dubbi sull'operazione. Scettico anche il direttore generale del Policlinico, Giuseppe Di Benedetto: «Sono qui da nove anni e non è mai stato svenduto nulla». La polemica si allarga e per mercoledì Cesana ha convocato i sindacati.

Hanno detto

LA FONDAZIONE

Giancarlo Cesana: «Io di Cì? Non c'entra. Infrastrutture Lombarde è controllata al 100% da un ente pubblico»

LA REGIONE

Il Pirellone (nella foto Roberto Formigoni) «Polemica fondata sul nulla, il patrimonio va valorizzato»

LA LEGA

Davide Boni, presidente del consiglio regionale «Sono pronto a chiamare in aula il presidente Formigoni»

IL PD

Filippo Penati: «È già compito preciso delle fondazioni gestire l'ingente patrimonio a loro affidato»

LA CGIL

Onorio Rosati: «Chiedo la massima trasparenza per evitare speculazioni e un confronto con i vertici del Policlinico»

Ieri la questione in cda: "Case e terreni rendono lo 0,7%: vanno valorizzati" Il Pd: "È un errore"

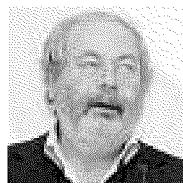


IL FORUM
Su milano.
repubblica.it
i vostri commenti
su questa
vicenda





www.ecostampa.it



Per la Fondazione la rendita degli immobili va migliorata. Vitale: manovra clandestina, ci avevano già provato 15 anni fa

Policlinico, battaglia sul patrimonio

Cesana: avanti con la Regione. No della Lega, il Pd all'attacco

È BUFERA sulla Fondazione Policlinico dopo la decisione – confermata dal consiglio di ieri – di chiedere a Infrastrutture lombarde, holding della Regione Lombardia, un progetto per la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Una scelta non condivisa dalla Lega, cui fa capo l'assessore alla Sanità, tenuto all'oscuro dell'operazione. E fortemente criticata dal Pd e dalla Cgil, che temono speculazioni su case e terreni. L'economista Marco Vitale, in passato presidente della Fondazione, ricorda: «I ciellini di area Formigoni ci provarono già ai miei tempi, ora tornano alla carica».

LAURA ASNAGHI
ALLE PAGINE II E III